

PROTESI D'ANCA: ALL'AQUILA NUOVA TECNICA CHE RIDUCE ERRORE

28 Aprile 2011

L'AQUILA – Un sofisticato metodo per impiantare protesi d'anca che riduce notevolmente i margini di errore e che manda in pensione la tecnica tradizionale.

Il reparto di Ortopedia e Traumatologia dell'ospedale dell'Aquila, diretto dal dottor Stefano Flamini, utilizzando un moderno programma informatico, oltre alla estrema precisione degli interventi, è in grado di stabilire la dimensione delle protesi da impiantare al paziente.

Due fattori, quello della precisione dell'operazione e della lunghezza della protesi, che hanno ulteriormente alzato la qualità del reparto, proponendolo come polo di attrazione; non a caso, ad oggi, sono alcune decine gli utenti inseriti nella lista d'attesa che verranno operati entro 3-4 settimane (va ricordato che tali interventi, essendo ovviamente fuori dalle urgenze, vengono programmati).

Le dimensioni delle protesi d'anca da impiantare generalmente vengono stabilite in modo tradizionale con l'utilizzo di lucidi, una metodologia che ha dei limiti di applicazione.

Al San Salvatore, invece, si raggiunge un'estrema precisione grazie a un complesso sistema digitale e per questa ragione l'Unità operativa è in grado di programmare le operazioni di protesi d'anca senza errori di scala.

La moderna Radiografia Digitale, infatti, consente di acquisire una grande quantità d'informazioni, su bacino e anca patologica, elaborate da un modernissimo software.

In virtù di questa avanzata procedura, il chirurgo ha la possibilità di misurare con grande precisione la lunghezza degli arti inferiori e, quando è possibile, di eliminare la differenza di lunghezza tra essi (dismetria).

Va infatti ricordato che l'intervento richiede una meticolosa pianificazione per individuare le taglie delle differenti componenti della protesi da impiantare. Materiali di alta qualità.

“Per gli impianti – dichiara Flamini – vengono utilizzati biomateriali all'avanguardia (Made in Italy) che danno ampia garanzia sul piano dell'affidabilità e, quindi, della qualità dell'intervento. Tra i prodotti utilizzati vi sono, tra gli altri, titanio, ceramica, metallo, polietilene”.

La moderna tecnica, oltre a rendere l'intervento sicuro, dà al paziente la possibilità di essere maggiormente informato e di poter visualizzare virtualmente, tramite immagini digitali, l'intervento che dovrà subire; il chirurgo, da parte sua, sarà perfettamente preparato alle eventuali difficoltà dell'operazione.

Tra l'altro il reparto del dottor Flamini ha messo a punto un sistema di emostasi intraoperatoria che consente di ridurre le perdite ematiche del paziente, diventando centro di riferimento dei pazienti “Testimoni di Geova” che, come noto, rifiutano le trasfusioni.

A Ortopedia le visite richiedono pochi giorni di attesa. Oltre 40 impianti nei primi 3 mesi dell'anno. Da Gennaio-Marzo 2011, sono stati già effettuati oltre 40 interventi di protesi d'anca, un ritmo superiore alla media dell'attività svolta nel 2008, prima del sisma.

Infatti l'Unità operativa di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale di L'Aquila, dopo l'inevitabile rallentamento dovuto al terremoto del 2009, dall'inizio dell'anno in corso ha ripreso a ritmi serrati la propria attività.

Nel 2008 il reparto dell'Ospedale dell'Aquila ha impiantato 172 protesi d'anca, 61 in più rispetto al 2010, anno in cui è iniziata la lenta ripresa dell'attività con l'applicazione di 111 gli impianti.

Quest'anno, alla luce dei ritmi dei primi tre mesi, è facile presumere che si possa superare il risultato del 2008.

© 2020 Abruzzo Web Enfasì srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003

Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667

Direttore responsabile Berardo Santilli